

## Fusione dell'acido silicico\*

Il sig. Gaudin, mediante il cannello a gas ossigene e idrògene, fuse un cristallo di rocca assai limpido; la silice non divenne del tutto flùida, ma restò viscosa come vetro. Se dopo la sua fusione si spinge alquanto manzi la temperatura, la silice comincia a sublimarsi in fumo sottile, che si può ricondensare tenendovi sopra un pezzo di cristallo di rocca. Questa viscosità della silice o àcido silicico, la rende atta a formar filamenti; e il sig. Gaudin ne presentò all'Academia di Parigi di varia grossezza, e lunghi parecchi piedi; assai elàstici, dimodoché si può avvolgerli ai dito senza spezzarli, la qual proprietà riesce più manifesta quando si tuffano rapidamente nell'aqua, ancora incandescenti. Una goccia di silice fusa, cadendo nell'aqua, vi eccita col suo calore un'effervescenza, ma si conserva limpida, e invece di divenir fràgile, come le *làcrime batàviche*, diviene così dura, che, battuta sull'incùdine, la impronta prima di spezzarsi. Queste gocce di silice possono servire da microscopj.

\* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 5, fasc. 27, 1842, p. 284.